

CONTABILITA' ECONOMICA

In questa lezione affronteremo il tema della contabilità economica, del suo significato, dei suoi strumenti e del suo scopo.

Costi e ricavi

La contabilità economica ha come obiettivo la determinazione del reddito conseguito da un'azienda nel corso della sua intera esistenza (**reddito globale**) o più normalmente nel corso di un esercizio (**reddito d'esercizio**). Considera costi, ricavi e rimanenze. Ne deriva che questo sistema contabile è particolarmente adatto alle aziende di produzione o imprese che hanno per scopo il lucro.

I componenti di reddito sono, in primo luogo, i **costi**, cioè gli oneri sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e i **ricavi** conseguiti dalla (cessione) vendita di beni o dalla prestazione di servizi. I costi sono componenti negativi di reddito in quanto lo diminuiscono; i ricavi sono componenti positivi di reddito in quanto lo aumentano. Costituiscono altri componenti positivi di reddito:

- Le **plusvalenze**, che indicano la differenza positiva (utile) registrata in un arco di tempo dal valore di un'attività reale (beni strumentali) o finanziaria (investimenti in titoli). Questo utile si manifesta nel momento in cui l'asset viene venduto a un prezzo superiore rispetto al prezzo di acquisto originale.
- Le **sopravvenienze attive**, che derivano da un aumento delle attività (es. riscossione di un premio su titoli di Stato).
- Le **insussistenze del passivo**, che derivano da una diminuzione delle passività (es. la cancellazione di un debito in seguito alla rinuncia del creditore oppure perché risultato inesistente).

Sono altri componenti negativi di reddito:

- Le **minusvalenze**, che indicano la differenza negativa (perdita) registrata in un arco di tempo dal valore di un'attività reale (beni strumentali) o finanziaria (strumenti finanziari). Questa perdita si manifesta nel momento in cui l'asset viene venduto a un prezzo inferiore rispetto al prezzo di acquisto originale.
- Le **sopravvenienze passive**, che derivano da un aumento delle passività (es. il sorgere di un debito per il risarcimento del danno non coperto da assicurazione prodotto a terzi in seguito ad un incidente automobilistico).
- Le **insussistenze dell'attivo**, che derivano da una diminuzione delle attività (es. la perdita di valore subito da una merce a causa di un sinistro o di un'avaria).

Le plusvalenze e le minusvalenze derivano da fatti di natura straordinaria inerenti soprattutto a immobilizzazioni materiali e finanziarie, mentre le sopravvenienze e le insussistenze hanno carattere eccezionale e sono originate da fatti amministrativi dovuti ad eventi fortuiti, imprevisti e imprevedibili o da circostanze e operazioni eccezionali.

Costituisce un costo anche il valore sospeso, cioè il valore residuo (o valore di libro o valore contabile) ossia non ancora ammortizzato di un costo pluriennale. Si hanno **costi pluriennali** in relazione alle *immobilizzazioni materiali* (edifici industriali, impianti, ecc.) e *immobilizzazioni immateriali* (spese di impianto, avviamento, ecc.). I costi pluriennali devono essere imputati (ammortizzati) a tutti gli esercizi durante i quali i beni cui essi si riferiscono mantengono la loro utilità.

L'imputazione di un costo pluriennale fra più esercizi prende il nome di **ammortamento** per cui i costi pluriennali sono detti anche costi da ammortizzare. La quota di costo imputata ad ogni esercizio è detta **quota di ammortamento**. La quota di ammortamento può essere imputata al conto alle immobilizzazioni (es conto impianti) oppure a un apposito fondo (es fondo ammortamento impianti). Nel primo caso, avremo l'*ammortamento diretto* (o in conto), nel secondo avremo l'*ammortamento indiretto* (o fuori conto).

Con l'ammortamento diretto, la quota di ammortamento viene imputata al conto all'immobilizzazione (in Avere) per cui il saldo di quest'ultimo sarà pari al costo iniziale diminuito dell'importo della quota di ammortamento. Con l'ammortamento indiretto, invece, il costo iniziale dell'immobilizzazione figurerà tra le attività e risulta rettificato dal fondo ammortamento che figura tra le passività. In entrambi i casi, la quota di ammortamento, che rappresenta un costo, è rilevata in un conto economico denominato "Ammortamenti e deperimenti" da chiudere nel conto economico. L'ammortamento può essere a quote costanti, crescenti, decrescenti e irregolari.

Esempi di piani di ammortamento

PIANO DI AMMORTAMENTO A QUOTE COSTANTI DI UN IMPIANTO DEL VALORE DI € 4.000.000 PER 10 ANNI

Anni	Quota di ammortamento	Fondo di ammortamento	Valore residuo
1	400.000,00	400.000,00	3.600.000,00
2	400.000,00	800.000,00	3.200.000,00
3	400.000,00	1.200.000,00	2.800.000,00
4	400.000,00	1.600.000,00	2.400.000,00
5	400.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
6	400.000,00	2.400.000,00	1.600.000,00
7	400.000,00	2.800.000,00	1.200.000,00
8	400.000,00	3.200.000,00	800.000,00
9	400.000,00	3.600.000,00	400.000,00
10	400.000,00	4.000.000,00	-

Calcolo della quota di ammortamento

$$Q = C/n$$

$$Q = 4.000.000/10 = 400.000$$

PIANO DI AMMORTAMENTO A QUOTE COSTANTI DI UN IMPIANTO DEL VALORE DI € 4.000.000 PER 10 ANNI CON RICAVO DI ELIMINAZIONE

Anni	Quota di ammortamento	Fondo di ammortamento	Valore residuo
1	320.000,00	400.000,00	3.600.000,00
2	320.000,00	640.000,00	3.360.000,00
3	320.000,00	960.000,00	3.040.000,00
4	320.000,00	1.280.000,00	2.720.000,00
5	320.000,00	1.600.000,00	2.400.000,00
6	320.000,00	1.920.000,00	2.080.000,00
7	320.000,00	2.240.000,00	1.760.000,00
8	320.000,00	2.560.000,00	1.440.000,00
9	320.000,00	2.880.000,00	1.120.000,00
10	320.000,00	3.200.000,00	800.000,00

Calcolo della quota di ammortamento

$$Q = (C - E)/n$$

$$Q = (4.000.000,00 - 800.000,00)/10 = 320.000,00$$

La contabilità economica considera anche le **rimanenze iniziali** (componenti positivi di reddito) e le **rimanenze finali** (componenti negativi di reddito) di materiali per la produzione e di prodotti finiti.

Bilancio d'esercizio

Il bilancio è un documento che viene predisposto periodicamente (di solito ogni anno) al termine dell'esercizio per verificare il risultato della gestione. Per certi tipi di imprese come le società di capitali deve essere redatto secondo quanto previsto dal Codice civile. E' formato da tre parti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa (articolo 2423 Codice civile). Lo **stato patrimoniale**, che fotografa la situazione dell'impresa alla chiusura dell'esercizio, evidenzia la situazione patrimoniale e finanziaria della società risultante dall'**attivo** e dal **passivo** e, come differenza tra le due, il **capitale** o **patrimonio netto** (art. 2424 c.c.).

Lo stato patrimoniale è suddiviso in due sezioni divise e contrapposte intitolate rispettivamente **attività** e **passività**. Le attività, che figurano nella sezione di sinistra dello stato patrimoniale, comprendono tutti i beni e le proprietà dell'azienda (fabbricati, macchinari, attrezzature, ecc.) utilizzati per l'esercizio dell'attività, i crediti dell'azienda nei confronti di terzi (clienti, dipendenti, ecc.), le disponibilità liquide (cassa, saldi attivi dei conti correnti bancari e postali.). Le passività, che figurano nella sezione di destra dello stato patrimoniale, comprendono i debiti dell'azienda verso terzi (fornitori, banche, dipendenti, erario, ecc.), nonché il capitale netto. Il capitale netto indica il debito ideale dell'impresa verso il proprio titolare o, nel caso delle società, verso i propri soci, ed è costituito dal capitale netto (capitale sociale e riserve).

Il **conto economico** fornisce informazioni in merito alla situazione economica della società, tramite l'indicazione dei **costi** sostenuti e dei **ricavi** conseguiti dall'impresa nel corso dell'esercizio e la consistenza delle **rimanenze** di materie prime, materie sussidiarie, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e merci. Il conto economico può essere a sezioni divise e accostate oppure in forma scalare. La differenza tra costi e ricavi costituisce l'**utile** o la **perdita d'esercizio** (art. 2425 c.c.). L'elemento di raccordo tra il conto economico e lo stato patrimoniale è rappresentato dall'utile o dalla perdita d'esercizio. L'utile non distribuito ai soci entrerà a far parte del patrimonio dell'azienda nell'ambito del capitale netto.

Nella **nota integrativa** devono essere riportate tutte le informazioni che consentono una più veritiera e corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società, quali ad esempio l'illustrazione dei criteri contabili adottati, l'indicazione delle informazioni, dei dettagli e delle motivazioni relative all'iscrizione di alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico e altre informazioni di varia natura (art. 2427 c.c.).

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo n.139/2015, che ha recepito la direttiva comunitaria n. 34/2013, il bilancio di esercizio comprende anche il **rendiconto finanziario** (Cash Flow Statement). E' un **prospetto contabile** che sintetizza i flussi finanziari di un'impresa in un dato periodo di tempo. Ha lo scopo di presentare le variazioni dei flussi finanziari (entrate e uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti) avvenute nel corso dell'esercizio, distinguendo tali flussi a seconda che derivino dall'attività operativa, di investimento e finanziaria. Può essere redatto con metodo diretto o indiretto.

Il rendiconto finanziario, quindi, consente di ottenere informazioni particolarmente complete sulla struttura finanziaria dell'impresa (compresa la liquidità e la solvibilità) in quanto, in alcuni casi, le informazioni presentate nel rendiconto finanziario non sono ricavabili (o immediatamente ricavabili) dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico o dalla Nota Integrativa, nonché informazioni aggiuntive che permettono di chiarire, da un punto di vista finanziario, le variazioni intervenute in alcune voci dello Stato Patrimoniale, e indicazioni significative circa l'ammontare, la tempistica e l'andamento ipotetico dei futuri flussi finanziari.

Approvazione e deposito del bilancio d'esercizio

Terminata la redazione del progetto di bilancio di esercizio, il documento deve essere approvato dagli amministratori della società. Una volta approvato il progetto di bilancio deve essere messo a disposizione del collegio sindacale e dell'organo di revisione (ove presenti) almeno 30 giorni prima dell'approvazione dello stesso da parte dell'assemblea dei soci. Ricevuto il set documentale (compresa la relazione sulla gestione, che non è oggetto di approvazione da parte dell'assemblea), il collegio sindacale e gli incaricati della revisione legale dei conti predispongono, almeno 15 giorni prima della data dell'assemblea, l'apposita relazione che deve essere messa a disposizione dei soci presso la sede sociale perché possano prenderne visione.

I soci approvano annualmente il bilancio entro 120 giorni (termine ordinario) o 180 giorni (termine straordinario) dalla data di fine esercizio. I soci nel corso dell'assemblea, che può anche avvenire a distanza (videoconferenza), hanno diritto ad ottenere le informazioni relative al bilancio oggetto di valutazione e, terminata la discussione assembleare, procedono, a maggioranza assoluta degli intervenuti, all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio.

Il bilancio, la relazione sulla gestione, la relazione del collegio sindacale e il verbale dell'assemblea, devono essere depositati a cura degli amministratori entro 30 gg., presso l'ufficio del registro delle imprese presso la Camera di Commercio nella cui circoscrizione amministrativa la società ha la sede legale. Gli amministratori delle spa devono depositare anche l'**elenco dei soci** riferito alla data di approvazione del bilancio per confermare l'assetto societario relativo all'esercizio precedente oppure a depositare le variazioni intervenute nel periodo tra le date di approvazione dei due bilanci.

Grafico 1

IL PERCORSO PER L'APPROVAZIONE



Suddivisione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Le voci dell'attivo dello stato patrimoniale sono contraddistinte da quattro lettere (A, B, C, D) maiuscole. Ogni voce contraddistinta dalle lettere maiuscole comprende più voci contraddistinte da numeri romani suddivise, a loro volta, in voci contrassegnate da numeri arabi, ad eccezione della lettera D) che non è ulteriormente suddivisa. Le voci del passivo dello stato patrimoniale sono contraddistinte da cinque lettere (A, B, C, D, E) maiuscole. La lettera A) è suddivisa in dieci voci contraddistinte da numeri romani, le lettere B) e D) sono suddivise in numerose voci contraddistinte da numeri arabi, mentre le lettere C) e E) non sono suddivise in ulteriori voci contraddistinte da numeri romani o arabi.

Le voci del conto economico in forma scalare comprendono cinque voci contraddistinte dalle lettere maiuscole A, B, C, D, E. La lettera A) è ulteriormente suddivisa in dieci voci contraddistinte da numeri romani, mentre le lettere B) e D) sono suddivise in numerose voci contraddistinte da numeri arabi. Le lettere C) e E) non sono ulteriormente suddivise in altre voci.

Bilancio in forma abbreviata

La legge consente a determinate categorie di imprese la possibilità di redigere il bilancio in forma abbreviata. Il bilancio abbreviato è un formato di bilancio semplificato rispetto al bilancio ordinario. In pratica, i documenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, contengono informazioni più sintetiche.

VOCI/PARTI	BILANCIO ORDINARIO	BILANCIO ABBREVIATO	BILANCIO MICRO IMPRESE
Totale attivo	>4.400.000	<4.400.000	<175.000
Ricavi	>8.800.000	<8.800.000	<350.000
Numero dipendenti	>50	<50	<5
Stato patrimoniale	SI	SI	SI
Conto economico	SI	SI	SI
Nota integrativa	SI	SI	NO
Rendiconto finanziario	SI	NO	NO
Relazione sulla gestione	SI	NO	NO

Il bilancio in forma abbreviata, che non prevede la compilazione del rendiconto finanziario, può essere redatto dalle Società di capitali che nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi, non abbiano superato due dei seguenti limiti (piccole imprese): totale dell'attivo dello Stato Patrimoniale: €4.400.000, ricavi delle vendite e delle prestazioni: €8.800.000, dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità. Il bilancio abbreviato è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa. Le imprese che rientrano nella classe delle piccole imprese possono comunque presentare il bilancio in forma ordinaria.